



Marzo 2018

Caro educatore,

è un grande piacere poter condividere con te alcune riflessioni sul significato del nostro impegno educativo.

L'educare, per me, ha sempre rappresentato qualcosa di estremamente affascinante: l'arte - non di plasmare - bensì di tirar fuori il meglio presente in ciascuno. In Azione Cattolica poi, ho scoperto la bellezza di un servizio educativo che ti forma come persona, ti arricchisce, umanamente e spiritualmente.

Tuttavia, i momenti di perplessità e difficoltà non mancano: non sempre si riesce a concretizzare nell'esperienza dei gruppi le nostre idee e attività. Aggiungiamo anche che oggi - forse - il compito dell'educatore risulta molto complesso. Non occorre elencare qui i fattori di "complessità" ben noti a tutti gli educatori (social, rapporti con i genitori, disciplina ecc). I ragazzi sono sempre gli stessi, ciò che cambia è il contesto. Mi piace pensare che l'educatore di AC, da questo punto di vista, abbia una sorta di marcia in più: lo stile delle sue relazioni diventa esso stesso un modo formidabile per veicolare un messaggio profondamente cristiano, il primato della persona e, in particolare, dei ragazzi che ci sono affidati.

Dobbiamo riconoscerli come importanti e sentirci investiti per questo di una grande responsabilità. Abbiamo la possibilità di far vivere loro esperienze straordinarie che resteranno per la vita. Il successo della nostra missione educativa si misura, al di là dei risultati numerici o della perfetta riuscita delle attività, nella capacità di essere testimoni credibili di quanto andiamo dicendo. Occorre curare la dimensione "dell'essere" al pari, o forse più, di quella "del fare". Don Tonino Bello suggeriva agli educatori di chiedersi spesso: "se in questo momento mi vedessero i miei ragazzi, avrei da arrossire?". Una sorta di regola, semplice ed esigente al tempo stesso, che ci può aiutare a scegliere quale comportamento adottare, non solo e - non tanto - nell'ora o poco più di gruppo, ma nella vita.

Concludendo questi pensieri, ti ringrazio per il servizio che svolgi e ti auguro un buon cammino di quaresima.

Nicola Giacometti

Responsabile della formazione del vicariato di Conselve